

ENZO PREITE

# FRAMMENTI DI MEMORIE

## parte III

---

*Uno speciale ringraziamento a...  
mia figlia **Rosella**,  
per il supporto informatico e la grafica;  
al **Rag. Gianni Liuzzi**  
per la cortese ospitalità sul suo sito [www.tuttotaurisano.it/biblioteca](http://www.tuttotaurisano.it/biblioteca)*

## Frammenti di memorie di uno spettacolo scolastico teatrale pro UNICEF

Giorni fa, pensando di –rottamare- un po' di vecchi fogli e di quaderni che ingombravano i cassetti della mia scrivania, ho preso tra le mani un quadernetto dove sono riportati degli appunti da me utilizzati in qualità di presentatore di uno spettacolo scolastico pro UNICEF di qualche anno fa.

Li ho riletti ed ho rivissuto le varie fasi di quella ricorrenza e di quello spettacolo, ci ho riflettuto sopra per un po' di tempo e poi ho pensato che forse valeva la pena cercare di ricordare qualcosa e per vari motivi.

A quello spettacolo, come invitati, erano presenti anche il nostro vescovo mons. Mario Miglietta, il Direttore didattico Luigi Crudo, i presidi delle due Scuole Medie, proff. Stefano Preite e Giuseppe Mastroleo, il nostro Sindaco con altre autorità civili, militari e religiose, ed un folto pubblico.

Lo spettacolo era la parte conclusiva di una serie di iniziative programmate e realizzate nel corso dell'intero anno scolastico 1984-85 per l'-'Educazione allo sviluppo-.

**Era il 18 maggio 1985 ed eravamo nel cinetatro Caroli (.... purtroppo oggi, e da molti anni, chiuso!)**

**A quello spettacolo parteciparono gli alunni di tutte le Scuole di Taurisano, dalle Materne alle Elementari e alle Medie, ed inoltre la Scuola di ballo Dancer's Club dei coniugi Natale Foresti e Maria Consiglia Di Seclì, ed il corpo di ballo della Scuola di danza classica di Elisabeth Géneau de Lamarlière.**

Come presentatori eravamo in due: io (ENZO PREITE) e la collega insegnante MIRELLA NATALI.

Il programma prevedeva nell'ordine i seguenti numeri:

- 1)-Scuola Materna (Oratorio di via Casarano)- FRATELLANZA- con 30 bambini, durata 15 minuti;
- 2)-Scuola materna “Lopez” di Viale Rimembranze –RONDO’ VENEZIANO- con 20 bambini, 10 minuti;
- 3)-Scuola elem. “Vanini”, Corso di recitazione e drammatizzazione,-8° PRINCIPIO DEI DIRITTI DEL FANCIULLO-numero 23 scolari, durata 30 minuti;
- 4)-Scuola elem. “Carducci”- BALLETO- con 10 scolari, durata 10 minuti;
- 5)-Scuola Media 2° nucleo- scenetta “A MUNTAGNA TE SOMA” (in vernacolo), con 51 alunni, durata 15 minuti;
- 6)Scuola elem. “Vanini”- BALLETO AEROBICO; con 12 scolari, durata 8 minuti;
- 7)-Scuola Danza classica di Elisabeth Géneau de Lamarlière - L’UCCELLO DI FUOCO-, con 25 ballerini, durata 30 minuti;
- 8)- Scuola elem. “Carducci”- ASTUZIA FALLITA- scenetta, durata 25 minuti;
- 9)-Scuola elem. “Vanini”- DANZA TIROLESE- con 12 scolari. durata 10 minuti;
- 10)-Scuola elem. “Giovanni XXIII” –MEGLIU LA FAME- , con 5 scolari, durata 15 minuti;
- 11)Scuola balli moderni Dancer’s Club - (I° parte) con allievi dai 7 ai 10 anni d’età: ROCK AND ROLL SINCRONIZZATO E JAZZ; con 8 allievi, durata 10 minuti;
- 12)Scuola Media I° Nucleo - CAN CAN, con 12 alunni della 1° F tempo prolungato, durata 5 minuti;
- 13)Scuola Media II° Nucleo –ITALIA PICCOLA- , con 2 alunni ,classe 1° C, durata 7 minuti;
- 14)Scuola Media I° Nucleo. –LA PENTOLA DI LUCULLO, scenetta con 4 alunni della I° F tempo prolungato, durata 10 minuti;
- 15)-Scuola ballo DANCERS CLUB- ROCK AND ROLL ACROBATICO, (2° parte) con i ballerini Foresti e altri 5 allievi; durata 10 minuti.



.....

## LA MIA INTRODUZIONE ALLO SPETTACOLO

*“Eccellenza mons. Mario Miglietta, sig. Sindaco, autorità, signore e signori a voi tutti il saluto più cordiale e il benvenuto per assistere a questo spettacolo ricco e così vario che le scuole Materne, le Elementari e le Medie statali, insieme alla Scuola di danza classica di Elisabeth Géneau de Lamarlière e al Dancer’s Club dei coniugi Foresti vi offrono, allo scopo di farvi trascorrere qualche ora piacevole e, nello stesso tempo, per rendervi maggiormente sensibili ai particolari e specifici problemi dell’infanzia che l’UNICEF cerca di affrontare e di risolvere.*

*L’UNICEF, appunto, è il Fondo Internazionale delle Nazioni Unite per l’infanzia, creato dall’O.N.U. nel 1946 per far fronte ai bisogni più urgenti dei bambini di tutto il mondo, la cui vita è minacciata dalla fame, dalla malnutrizione e dalle malattie.*

*La sua assistenza consiste principalmente nel fornire equipaggiamenti, forniture e corsi di formazione professionale.*

*Il suo fine è principalmente quello di esaltare le risorse umane esistenti, coinvolgendo le comunità intere nella costruzione dello sviluppo.*

*L’UNICEF attualmente assiste (si parla degli anni 1980-85) un miliardo e trecento milioni di bambini sparsi in 112 nazioni, specialmente del Terzo mondo.*

*Come obiettivo immediato si pone quello di salvare ventimila dei quarantamila bambini che ogni giorno nel mondo sono vittime della malnutrizione e delle malattie.*

*E questo è un obiettivo raggiungibile. Ma alla realizzazione di questo ambizioso progetto è necessario che contribuiscano tutti, adulti e ragazzi, amministratori pubblici e singoli individui.*

*Ed ecco perciò la scuola farsi promotrice di quest’opera di sensibilizzazione, proprio perché uno dei compiti primari dell’educazione è quello di formare individui coscienti, consapevoli del proprio ruolo nella società, in grado di formare, in un prossimo futuro, un ordine sociale ed economico più giusto, sia a livello nazionale che a livello internazionale.*

*Certo, non è facile, specialmente per noi nati e cresciuti in una nazione civile e ricca, calarsi col pensiero in altre realtà ambientali, dove la miseria e le malattie sono di casa.*

*Mi tornano alla mente le tristi immagini trasmesse dalla televisione qualche tempo fa, di folle sterminate di abitanti di alcune regioni dell’Etiopia, ammassati come cavallette in campi profughi, in attesa di un misero pasto, dopo aver camminato per giorni interi alla ricerca di aiuto e di assistenza sanitaria.*

*Sono agghiaccianti le statistiche degli innocenti falciati ogni anno dalla fame e dalla sete. Cifre alle quali il nostro orecchio forse si è ormai abituato : abbiamo sentito ripetere tante volte questi numeri: sono circa 200 milioni (anni 1980-85) i bambini colpiti dalla fame cronica e di questi, 20 milioni da 0 a 3 anni d’età, muoiono ogni anno per fame.*

*E noi riusciamo a rimanere indifferenti! Rimarremmo indifferenti anche se, per esempio, vicino a casa nostra, sapessimo che qualche bambino stesse per morire di fame?*

*Ma oggi il nostro prossimo è soltanto il vicino di casa? Ormai la Terra è diventata piccola, i mezzi di comunicazione sociale portano fin nelle nostre case il grido di tanti sofferenti, il volto emaciato di tanti bambini affamati e malati. Sono anch’essi il nostro prossimo!*

*Al problema della fame si aggiungono poi il problema della sete e delle malattie.*

*In molte zone dell’Africa e dell’Asia, e anche dell’America Latina, per centinaia e centinaia di chilometri non si trova un ospedale, mancano i medici e gli infermieri, mancano gli antibiotici e i medicinali necessari per curare le malattie alle vie respiratorie e all’apparato intestinale, che sono diffusissime; mancano le vitamine, i vaccini, il glucosio per le trasfusioni, e così si perdono migliaia e migliaia di vite umane tra l’indifferenza del mondo, quando in molti di questi casi si potrebbe avere la guarigione, come avviene qui da noi.*

*Ai problemi della fame, della sete e delle malattie, ne vanno aggiunti altri, quali :l’abbandono dei bambini, l’aborto, il loro sfruttamento, i maltrattamenti, la mancanza di istruzione, la mancanza di affetto ed altri ancora.*

*E vicino a noi, nella nostra Italia, cosa succede? Sono rispettati i bambini? O vengono tranquillamente calpestati i loro diritti e magari viene negato ad essi il diritto alla vita?*

*Siamo sicuri che anche a pochi metri da noi non ci sia qualche bambino privo di quanto è necessario ad uno sviluppo completo della sua personalità? Siamo sicuri che la fame e la miseria non ci siano anche vicino a noi?*

*Ma, ci può essere gioia quando non sappiamo porgere una mano a chi soffre, quando non vogliamo alleviare le sofferenze dei nostri fratelli più deboli?*

*Dinanzi ad un panorama così doloroso, con tanti inveterati squilibri e ingiustizie, la denuncia non basta.*

*Occorre un’azione continua a tutti i livelli: politico, sociale, culturale; ma sono necessari anche iniziative locali come questa odierna; non saranno risolutive di tutti i problemi, ma sono segni di partecipazione, di condivisione, e contribuiscono a fare un’azione educativa delle coscienze.*

*Non risolveremo tutti i problemi, ma risolveremo i problemi di qualcuno; e se ogni persona vale per se stessa, è già una cosa importante.*

*I bambini ci guardano : aspettano da noi un gesto d’amore, gesti concreti fatti di qualche rinuncia.*

*Animati da questo spirito, il direttore didattico Luigi Crudo, i presidi Stefano Preite e Giuseppe Mastroleo, i componenti della Commissione pro-UNICEF, i docenti e gli alunni delle scuole Materne, Elementari e Medie, insieme alle Scuole di Danza classica e al Dancers club, si sono mossi dando vita a questo spettacolo, nell’ambito delle iniziative previste nel Progetto regionale di –Educazione allo sviluppo-.*

*Fra giorni, poi, verrà allestita una mostra con : cartelloni, fotografie e con i risultati di una ricerca sul territorio, per quanto riguarda l’organizzazione del –tempo libero- nel nostro Comune, la situazione attuale e le prospettive future.*

*E’ anche previsto, per il prossimo mese di giugno, un –Mercatino- o –Vetrina delle meraviglie- con esposizione e vendita, pro-UNICEF, di oggetti realizzati dagli stessi alunni e dai loro famigliari.*

*La scuola Elementare e le due Scuole Medie di Taurisano fanno parte di quel campione di scuole, scelte in ciascuna provincia della Puglia, che hanno aderito a programmare e a realizzare un progetto di –Educazione allo sviluppo-*

*Ed ora possiamo dare inizio allo spettacolo. Buon divertimento!”*



*Mons. Miglietta e i due presentatori, Mirella Natale ed Enzo Preite*

+++++

INIZIA LO SPETTACOLO che è composto di ben 15 numeri.

oo

Poiché i presentatori eravamo due, io e la collega Mirella Natale, ora riporterò solo la presentazione dei numeri di alcuni interventi, non essendo in possesso degli appunti della collega.

\*\*\*\*\*

**PREAMBOLO**

*“Come vedete questo spettacolo va in –diretta-, contrariamente a quanto avviene alle TV, dove scene e numeri si susseguono quasi per –magia-. Pertanto, fin da ora, chiediamo tutta la vostra comprensione per gli inevitabili contrattempi che dovessero verificarsi.*

*Considerate anche che vari gruppi di partecipanti non hanno potuto effettuare almeno una prova generale sul palco, perché i lavori di prolungamento dello stesso sono stati ultimati poche ore fa.*

*Probabilmente tra un numero e l’altro potranno trascorrere alcuni minuti, per dare la possibilità agli operatori di sistemare il necessario per la scena successiva.*

*In tal caso, io e la collega Mirella, cercheremo di intrattenervi per qualche minuto con argomenti e poesie riguardanti i compiti dell’UNICEF in particolare.*

*Chiediamo la vostra comprensione sperando di non essere noiosi e pedanti, e chiediamo anche scusa per le probabili “papere”!”*

oo

## 5) Presentazione del numero “A MUNTAGNA TE SOMA”

*“Ed eccoci ora ad un lavoro veramente originale, che ci fa capire come si possa fare teatro anche senza spendere una lira. A proporci la scenetta sono 2 intere scolaresche: la I A e la I B della Scuola Media 2° Nucleo, guidate dal prof. Roberto Orlando e dalla prof.ssa Daniela Vantaggiato.*

*L’originalità è in questo: che gli stessi alunni, con i loro insegnanti, hanno –trascritto- il testo in dialetto -arcaico- Taurisanese, sulla base delle notizie avute in proposito dal prof. Luce Ciullo ( autore, tra l’altro, di pregevoli ricerche sulle tradizioni popolari) e dalle anziane Nicolina Rosafio e Vita Orlando.*

*Il titolo dialettale è :-A muntagna te Soma-, che vuol dire .-La montagna del Somma, il monte che si vede accanto al Vesuvio, vicino Napoli.*



*I fatti si svolgono a Napoli e nel suo circondario nell’anno 1630, in occasione dell’eruzione del Vesuvio. I personaggi sono: una donna, l’ambasciatore, il monte Somma, la Madonna, Gesù Cristo e il popolo napoletano, qui rappresentato da una cinquantina di ragazzi-scolari.*

*In breve vi leggo la trama:*

*una donna incontra per strada un messaggero a cui chiede il perché di tanta angoscia tra la gente. L’ambasciatore narra la tragedia dovuta all’eruzione del Vesuvio del 1630 :-Gesù Cristo, per punire la prepotenza ed egoismo umano, fa tremare violentemente la terra ed eruttare fuoco e lava dal Vesuvio. La folla, sgomenta, si rivolge alla stessa*



*montagna per conoscere il motivo di un così grande disastro. Il monte risponde che così ha voluto il figlio di Maria, per punire le empietà umane. I Napoletani chiedono a Maria di intervenire presso il Figlio, il quale*

nega, però, la salvezza. La Madonna supplica il Figlio per diverse volte e, alla fine, Gesù Cristo cede, facendo cessare la catastrofe.

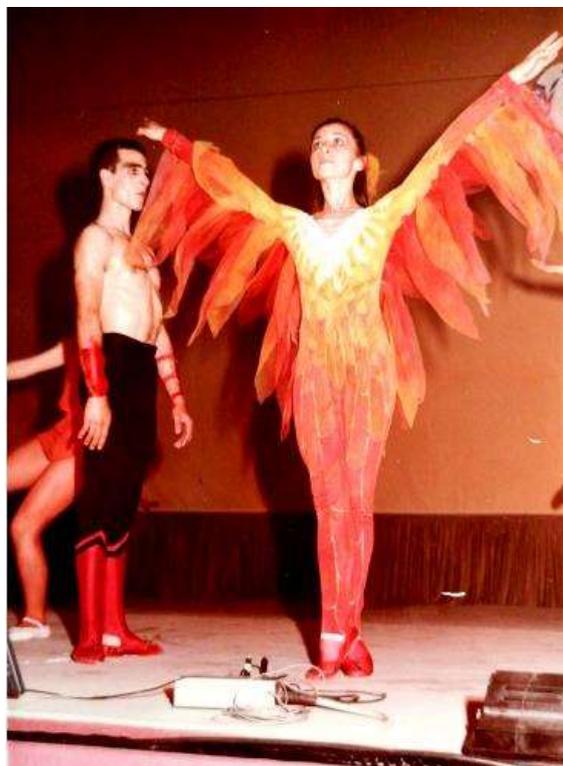
Il messaggio che ci viene da questa scenetta è il seguente: spesso le ricchezze e il benessere ci allontanano da Dio e dalla fede. Ma quando l'uomo si vede in grave pericolo si rivolge a Dio per ottenere la grazia ed il perdono, ed Egli, che è misericordioso, la concede sempre ai peccatori pentiti."

---

## 7) "L'UCCELLO DI FUOCO"

"Ed ora, il Corpo di ballo della Scuola di danza classica, diretto da **Elisabeth Geneau De Lamarlière (v. foto)**, presenta -L'Uccello di fuoco-, di Igor Stravinsky. E' un balletto contemporaneo, nella versione integrale, che figura raramente nel repertorio delle compagnie di ballo, perché fuori dai canoni e di difficile comprensione.

Il balletto, perciò, sarà preceduto da un brevissimo commento a voce per illustrare la trama, e da un'ouverture per introdurre nell'ambiente i personaggi e il pubblico.



Personaggi e interpreti:- L'Uccello di fuoco è impersonato dalla maestra Elisabeth Geneau de Lamalière; Ivan Tsarevitch è il ballerino Antonio D'Amico; Koetcei è Gianni Branca; le principesse sono: Patrizia Caroli, Irene Piscopo, Fulvia D'Amico, Ramona Panico, Aline Preite, Gabriella Rizzello, Lucia Orlando, Gabriella

Nuzzo, Zaira Urso, Anna Troisio, Simonetta Torsello, Renata Maraschio, Barbara Schiavano e Barbara Ciurlia.

Le coreografie e scenografia sono di Ippazio Castriota.

Il balletto vuole rappresentare l'anelito dell'uomo proteso verso il conseguimento degli ideali supremi, che l'Uccello di fuoco incarna, ma lascerà anche tanti problemi aperti, nei quali ciascuno troverà il proprio spazio per riflettere."

.....

## 12) ALLIEVI DEL "DANCERS CLUB" - ROCK AND ROLL

"I coniugi ballerini NATALE FORESTI e MARIA CONSIGLIA DI SECLÌ non hanno certo bisogno di presentazione avendo già più volte calcato questo palco trascinando gli spettatori col ritmo indiavolato del Rock and roll.

In questa prima loro esibizione della serata ci presentano un gruppo di allievi da 7 a 10 anni d'età che ci daranno un saggio su alcune danze moderne.

Ecco a voi : FIGURE di ROCK and ROLL sincronizzato e JEZZ dagli allievi: Gianni Di Seclì, Gianfranco Colona, Gianni Attanasio, Andrea Fiordiriso, Tiziana Di Seclì, Rosy Lupiccio, Rosmarì Di Seclì, Elisa Orlando."

.....

## 13) Scuola Media 2° Nucleo –ITALIA PICCOLA-

"Assisteremo ora ad una spassosa scenetta .-iITALIA piccola- tratta dal brano di Gianni Rodàri, liberamente adattata e trasformata dal professor Salvatore Erminio.

Gli Insegnanti fanno presto a sottolineare in rosso la parola –Italia- scritta con lettera "piccola" ma, pensando a certe situazioni attuali in cui si trova la nostra nazione, dovrebbero considerare che, in fondo, esiste anche l'-italia piccola-.

A proporci questa scenetta satirica sono due alunni della classe 1° C della Scuola Media 2° Nucleo: Damiano Francesco nella parte del :- pignolo professor Grammaticus- e Brunzu Patrizia nella parte della giudiziosa domestica Natalina.

La scenetta è stata curata dal professor Salvatore Erminio.

Ecco a voi : Francesco e Patrizia!"

.....

## 14) Scuola Media 1° Nucleo- CAN-CAN

"Saranno ora un gruppo di 12 ragazze della classe 1° F, che frequentano il tempo prolungato nella Scuola Media 1° Nucleo, a trasportarci per alcuni minuti in quell'ambiente francese festoso e chiassoso in cui dominava incontrastato il famoso CAN-CAN.

Il balletto è stato curato e realizzato dalla professoressa di Educazione fisica Miriam Turco.

Ed ecco a voi le straordinarie ragazze del CAN-CAN!"



## 15) Scuola Media 1° Nucleo – LA PENTOLA DI LUCULLO-

*Sono ancora in scena alcuni ragazzi della classe 1° F della Scuola Media 1° Nucleo, che frequentano il tempo prolungato. Anche in questo caso, come nei numeri precedenti, ci convinceranno della bontà e dell'utilità del tempo prolungato a scuola, perché i ragazzi abbiano la possibilità di spaziare in campi che solitamente rimangono fuori dal normale insegnamento, ma che sono necessari per una formazione completa della personalità del ragazzo.*

*Sono tre i protagonisti che ci presentano la scenetta tratta da "La pentola di Lucullo" una delle più divertenti commedie del prolifico autore dialettale leccese Raffaele Protopapa.*

*Anche in questo caso sono stati gli stessi scolari a – tradurre- il testo dal dialetto leccese a quello taurisanese.*

*Nei panni di Lord Demong (che è un turista scozzese,) vedremo: Gianni De Pascalis; mentre Steu scarpetta ,*

*(che è un calzolaio taurisanese) viene interpretato da Gianni Attanasio; invece Sonia Paiano farà la parte di Cia scarpetta (che è la moglie del calzolaio) (v. foto)*

*Hanno curato la scenetta le professoresse Carmela Coda e Zaccaro. Ecco a voi : La pentola di Lucullo!''.*

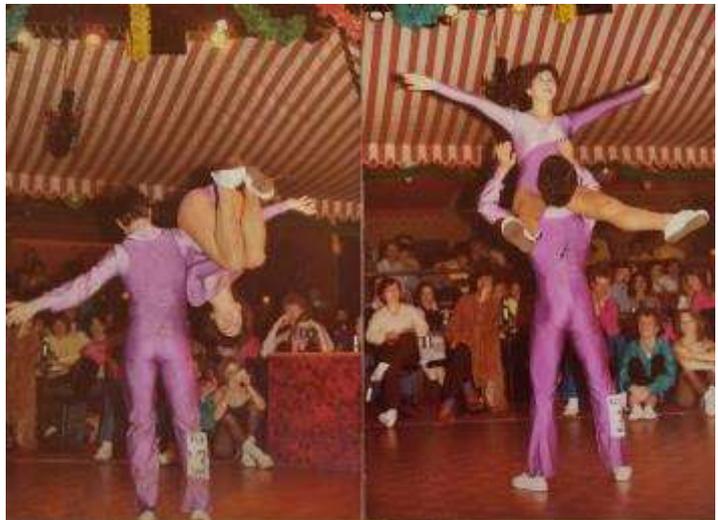


.....

## 16) Scuola “Dancers Club”- ROCK AND ROLL acrobatico

*“E’ ancora il gruppo di ballerini del Dancers Club che si esibisce in un indiato Rock’ n’ Roll acrobatico con i maestri Natale Foresti e Maria Consiglia Di Seclì, insieme agli allievi : Franco De Icco, Simonetta Torsello, Pino De Giorgi e Margherita Aprile.*

*Con questo numero termina il lungo e interessante spettacolo pro-UNICEF, che ci auguriamo sia stato di vostro gradimento” .*



.....

## SALUTO FINALE

*“Prima di congedarmi da voi sento il bisogno e il dovere di ringraziare (anche a nome vostro) l’animatore instancabile di questa manifestazione: il nostro direttore didattico Luigi Crudo.*

*Ringrazio inoltre, per l’appoggio ed il contributo, il preside della Scuola Media I° Nucleo: dott. Stefano Preite; il preside della Scuola Media II Nucleo, dott. Giuseppe Mastroleo; tutti i componenti del Comitato pro-UNICEF con la coordinatrice ins. Concetta D’Aversa; tutte le Colleghe delle Scuole Materne e i Colleghi delle Scuole Elementari partecipanti; il presidente del Consiglio di Circolo sig. Giuseppe Rocca e tutti i genitori impegnati per questa circostanza; i signori Piero e Giuseppe Caroli per la disponibilità di questo cine-teatro; il Sindaco e l’Amministrazione comunale di Taurisano per l’impegno prodigato e per la compartecipazione alle spese di ampliamento del palco; l’impresa edile del sig. Pantaleo De Lentinis di Casarano per la fornitura dell’attrezzatura per l’ampliamento del palco; l’Ottica di Pina Borghese per aver pubblicizzato con manifesti e locandine questa iniziativa; la Tipografia moderna di Oreste De Icco per l’opera solerte di approntamento del materiale di pubblicizzazione; la ditta –Calcestruzzi e inerti- di Antonio Cappilli; la Fabbrica di pantaloni :-EMMEPI- di Mario Melileo e soci; l’Officina meccanica di Franchino Galati*

*e figli; la ditta Giuseppe Scarlino (Peppino dei polli) ingrosso carni; il panificio Attilio Scordella; la ditta Tommaso Scarlino- insaccati-; Market dei fratelli Ciullo; la ditta Mobil Pecone; l'impresa Armando Muccio (al quale va tutta la nostra stima e l'augurio di una perfetta guarigione); la tipografia Renato Armida per la stampa e la fornitura dei cartoncini- UNICEF-; l'Agenzia Rocco Patisso e Signora per l'addobbo floreale per la manifestazione nel teatro; la Banca Popolare Sud-Puglia, Filiale di Taurisano; il parroco don Renato Attanasio per la fornitura del sipario; la ditta Luigi Scarlino e maestranze per l'apparato elettrico; le ditte edili Rocco Ciullo e Pino Manco, con le maestranze per l'ingrandimento del palco; i signori Florio De Siena, Antonio Ciurlia, Donato Sabato e Franchino Galati per gli -estintori-; il tecnico comunale geometra Giuseppe (Pino) Palma per l'assidua e competente dedizione alle varie operazioni della sistemazione delle attrezzature e per il coordinamento; e poi tutti coloro che non ho nominato ma che in qualunque modo hanno reso possibile questa riuscitissima manifestazione.*

*Ringrazio inoltre questo pubblico caloroso e interessato ed, infine, non certo per ultimi ma anzi perché sono i veri artefici della serata, tutti i bambini, i ragazzi, e i giovani protagonisti che, ancora una volta, hanno dato dimostrazione di quello che è possibile realizzare quando le -guide-, e cioè gli insegnanti e gli adulti in genere, sono persone -responsabili e capaci!*

*Ancora un grazie a tutti indistintamente!"*



---

## **AVVISO**

*"Come già annunciato in precedenza, nei minuti di pausa tra un numero e l'altro per permettere agli operatori di cambiare le scene, a sipario chiuso, io e la collega Mirella cercheremo di intrattenere gli spettatori con delle letture e notizie riguardanti i Diritti dei fanciulli e le differenti realtà in Italia e nel mondo.*

***Vengono riportate alcune di quelle notizie; anche se riflettono la realtà del Terzo mondo (la realtà negli anni 1970-80), oggi penso che siano cambiati solo i dati numerici, mentre i problemi restano, purtroppo, sempre gli stessi!!"***

.....

## -FAME NEL MONDO

Come sapete, dopo anni di manifestazioni, di proposte e di iniziative, e dopo mesi di travagliato iter parlamentare, il Governo italiano (siamo all'anno 1980) ha stanziato la somma di 1.900 milioni di lire per la lotta alla fame nel mondo, ed è stato creato un apposito sottosegretariato, affidato a Francesco Forte, per intervenire con urgenza nelle zone di maggiore necessità del Terzo mondo. Auguriamoci che questi aiuti giungano al più presto a destinazione, e servano a salvare dalla morte migliaia di persone sfortunate.



Auguriamoci pure che tutte le altre nazioni ricche del mondo sentano il dovere di intervenire per aiutare concretamente e definitivamente i paesi sottosviluppati.

Basterebbe far cessare tutte le guerre e limitare le spese per gli armamenti, incrementare la produzione agricola e industriale, per risolvere una volta per sempre il problema della fame!

Il grande -apostolo, dei lebbrosi- Raoul Follereau, che per ben 50 anni ha -combattuto- battaglie contro la lebbra e contro tutte le lebbre, suggeriva di prelevare sui loro rispettivi bilanci, quello che costa -un giorno di armamenti-, e di metterlo in comune per lottare contro le carestie, i bassifondi e le pandemie, che falchiano l'umanità.

Come andrebbero diversamente le cose se mettessimo in pratica il suo insegnamento e il suo -slogan- "*Nessuno ha il diritto di essere felice da solo!*" o se osservassimo il Comandamento di Dio: "*Ama il prossimo tuo come te stesso*", o se seguivamo l'insegnamento di Gesù "*Ciò che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli l'avete fatto a me!*"!

.....

## -CONSIDERAZIONI SULLA POVERTA'

Sulla Terra vivono oltre un miliardo di bambini (negli anni 1970-80): i più fortunati, come i nostri, sono appena un quarto e vivono in una casa dotata di molte comodità; mangiano più volte al giorno, magari a sazietà; godono di buona salute e, se si ammalano, possono ricevere le cure ; la famiglia, in genere, può dare sicurezza ed affetto.

Ma vi sono ben 750 milioni di bambini, sparsi in Africa, in Asia e in America latina che sono privi di alloggio, o vivono in poverissimi ricoveri.

Tantissimi muoiono ogni giorno per la fame e per la sete.

Tanti altri muoiono consumati dalle malattie e, il più delle volte, nessuno li cura, perché mancano medici, ospedali, infermieri e medicine.

Moltissimi vivono nell'ignoranza, non hanno lavoro e attendono rassegnati la morte che li liberi da tutti i mali e dalle ingiustizie.

Ma perché esiste questa ingiustizia? C'è da chiedersi che fine abbiano fatto la- **Dichiarazione dei diritti dell'uomo**- approvata dall'ONU nel 1948, e la -**Dichiarazione dei diritti del fanciullo**- proclamata solennemente dalle Nazioni Unite nel 1959.

.....

## **-LA FAME E LE CONSEGUENZE**

Oggi la popolazione mondiale ha superato i 4 miliardi di persone (anni 1970-80), si calcola che intorno al duemila la popolazione sarà raddoppiata.

Ma se non si provvede in tempo l'umanità piomberà in una tragedia senza fine: tutti sappiamo che se non si mangia non si vive, e che se si mangia poco si vive male.

Ma non tutti sappiamo o ricordiamo che nel mondo muoiono di fame decine di migliaia di persone al giorno.

Perché succede questo? Perché oggi sulla Terra vi sono nazioni che producono molto, altre che producono appena il sufficiente e altre ancora che producono poco.

Eppure si assiste a questo assurdo: mentre milioni di persone muoiono di fame, ci sono quantità enormi di prodotti alimentari che vengono sprecati, distrutti o rimangono inutilizzati solo perché la loro immissione sul mercato farebbe diminuire i prezzi e determinerebbe una sensibile riduzione dei profitti.

Si muore di fame, eppure vi sono terre fertili che non vengono coltivate perché richiederebbero un forte impegno economico senza immediato tornaconto.

Pensiamoci bene! La colpa di tutto questo non è solo dei Governi, ma indirettamente è anche nostra.

Se si vuole veramente vincere la fame e promuovere lo sviluppo dei Paesi sottosviluppati, è necessario che gli Organismi sia pubblici che privati destinino una fetta importante degli aiuti a progetti di formazione: dall'alfabetizzazione all'addestramento tecnico e professionale, alla formazione universitaria, alla ricerca.

Dalla Storia possiamo capire che è questa la strada che hanno percorso i Paesi ora ricchi.

Cento anni fa le condizioni di vita di molte nazioni europee non erano tanto diverse da quelle del Terzo mondo; vi erano pochi –latifondisti- ricchissimi, moltissimi poveri, un bassissimo livello di alfabetizzazione e un'alta mortalità infantile.

E qualche nostro –vecchietto- ricorderà bene che anche qui da noi vi era più o meno questa realtà!

Cento anni fa in Irlanda, in una grave carestia, morirono di fame trentamila persone.

Le condizioni dell'Italia meridionale e delle isole non erano migliori di quelle attuali del Terzo mondo.

Anche per quanto riguarda le malattie e le epidemie la situazione in Europa non era diversa da quella del Terzo mondo. Basti, per tutte, ricordare la peste, come ci viene descritta dal Manzoni ne –I promessi sposi- e come ci è stata riproposta nel filmato televisivo.

Se questo progresso è stato possibile ottenerlo in Europa, perché non dovrebbe ripetersi nelle altre zone, visto che si potrebbe contare su una maggiore disponibilità di mezzi e su una maggiore sensibilità?

.....

## **LA TRATTA DEI BAMBINI**



E' di alcuni giorni fa la notizia riportata dalla TV e dai giornali nazionali della scomparsa di Michele Candela, un bambino di 3 anni, dal paesino di Ospedaletto, in Irpinia (anno 1985).

Ammassati in uno squallido rifugio di lamiera, vivono il padre sordomuto, che con la sola pensione di invalidità deve mantenere la moglie e ben 14 figli, di cui 7 sordomuti come lui.

In questo clima di povertà e di miseria morale e culturale si inseriscono gli squallidi episodi di violenza carnale del padre su tutte le figlie femmine.

Dal momento che nelle tasche dei genitori sono stati trovati 7 milioni di lire, si presume che il piccolo sia stato venduto a dei coniugi desiderosi di allevarlo in un ambiente sano.

Siamo alle soglie del duemila e purtroppo si verificano ancora di queste situazioni!

La scomparsa del piccolo Michele non è un episodio isolato, purtroppo, si calcola che ogni anno in Italia siano migliaia i bambini scomparsi. Sembra di essere tornati alla –tratta degli schiavi-, quando le persone venivano vendute al mercato come se fossero capi di bestiame da adibire al lavoro duro.

.....

## **-MORTALITA'**

Chi ne fa le spese della miseria delle nazioni sottosviluppate sono soprattutto i bambini.

Infatti la denutrizione dei genitori, l'alcolismo, l'assenza di igiene, colpiscono in particolare gli organismi più deboli, come sono appunto quelli dei fanciulli.

Si calcola che su mille bambini del terzo mondo, ne muoiano 107 prima di aver compiuto i dodici anni d'età, mentre in Europa ne muoiono solo 21 su mille.

In un articolo pubblicato sul settimanale –Europeo-, la scrittrice Oriana Fallaci, dopo un viaggio a Lima, capitale del Perù, ha scritto che, su una popolazione di 2 milioni di abitanti, i bambini sono oltre seicentomila, e che, di questi, i due terzi vivono nelle baracche, specie di stalle neppure idonee per tenere conigli o maiali.



Ebbene, in queste baracche di fortuna non c'è il pavimento, né la luce, né l'acqua e nemmeno il letto

o un fornello per cuocere il poco che c'è da cuocere.

L'età media di vita di quella povera gente è sui 35 anni, mentre da noi è almeno il doppio!

All'alba è facile vedere schiere di bambini che escono dalle baracche e vanno nei quartieri ricchi a vuotare i bidoni delle spazzature, alla ricerca di qualcosa da mangiare o da portare via.

Il 70% dei bambini muore nei primi mesi di vita, o per fame o per tubercolosi. Infatti Lima vanta la più alta percentuale di tubercolotici al mondo!

Siamo nel duemila, ma ancora esistono queste crudeli realtà!!

.....

## **LAVORO MINORILE**

Da un'accurata indagine sul lavoro minorile curata dalla professoressa Simone e da altri professori e compiuta dagli alunni di una 3° classe della Scuola Media Il Nucleo di Taurisano, indagine presentata al pubblico recentemente con ricchezza di grafici e di documentazione, è risultato che buona parte dei nostri ragazzi dell'età dell'obbligo scolastico svolgono un lavoro.



Non mi soffermo in questa sede ad analizzare i dati esposti, né li commento, tanto mi sembrano lontani anni luce da quelle situazioni ben più gravi che interessano gran parte dei bambini di molte nazioni sottosviluppate.

Secondo un'indagine svolta dall'Ufficio Internazionale del Lavoro che ha sede a Ginevra, nel mondo ci sono 60 milioni di bambini sfruttati; solo per fare alcuni esempi:

in Marocco, dall'età di 5 anni, i bambini vengono –ingaggiati- nelle fabbriche dei tappeti, e vi lavorano per 12 ore al giorno e, quel che è peggio, la maggior parte del loro misero guadagno viene ritirato dagli –intermediari- che procurano il lavoro.

Nel Messico milioni di ragazzi dai 10 ai 15 anni vengono utilizzati in lavori disumani per molte ore al giorno. E nel Pakistan, addirittura, vi sono ancora –trafficienti di schiavi-, persone senza scrupoli, che arrivano ad –accecare o a mutilare- dei bambini deboli o che si ribellano, per poi venderli a dei –mendicanti di professione-, che li utilizzano per impietosire i passanti e ottenere l'elemosina.

Ho voluto citare alcuni dati riguardanti Paesi del cosiddetto Terzo mondo per poi fermare l'attenzione sul fenomeno dei minori anche qui nella nostra –civile e cattolica- Italia.

Prendiamo come esempio dello sfruttamento molti bambini di alcuni malfamati quartieri di Napoli, bambini costretti a fare tutto e di tutto per –arrangiarsi-, e in questo sono spesso costretti proprio dai genitori.

Non è difficile poi incontrare in Calabria o in Sardegna, in luoghi sperduti e lontani dai centri abitati, dei –pastorelli – che, per tutta la giornata hanno come soli compagni buoi, pecore, capre e maiali.

Senza parlare poi di tutti quei ragazzi che non trovano il tempo per studiare o per giocare, perché devono cucire scarpe, o ricamare tovagliette e cuscini, o caricare mattoni e tufi, oppure fare i garzoni in bar e negozi.

Eppure oggi non mancano le leggi!

L'età minima per l'ammissione al lavoro in Italia è fissata a 15 anni e, per alcune attività particolarmente pericolose, faticose e insalubri, è a 16 anni e, per le donne, ai 18 anni.

Esiste poi, dal 1963, l'obbligo scolastico sino al 14° anno d'età, ma molti sono gli inadempienti che -si perdono per strada- senza aver conseguito la licenza di Scuola Media.

Le forze sociali e i sindacati dovrebbero farsi carico di questa piaga del lavoro minorile, considerando che lo sfruttamento dei fanciulli ha effetti irreversibili su intere generazioni, perché condanna spesso definitivamente ad attività marginali, alimentando quella manodopera generica e dequalificata che rientra in quelle attività sommerse che sfuggono ai Contratti nazionali del lavoro, al Fisco, agli Istituti previdenziali, ma non certo agli alti profitti di imprenditori senza scrupoli.

.....

## **DIRITTO ALLA NASCITA**

E' un diritto del bambino anche quello di nascere in una vera famiglia, dove fin dai primi giorni possa godere dell'apporto congiunto del padre e della madre, uniti in un matrimonio indissolubile.

E invece oggi, purtroppo, vediamo che in tante famiglie in comune c'è solo l'abitazione, dove magari in tutta fretta si consuma un pasto come in un qualsiasi ristorante, o si dorme come in un comune albergo, ma per il resto ognuno pensa per se stesso.

E invece è necessario che il bambino venga allevato ed educato dai genitori che, lo ricordo, restano i primi e principali educatori, difficilmente sostituibili da altre figure.

Molte volte, noi genitori, diciamo che abbiamo poco tempo da dedicare ai figli e, tornando a casa stanchi e preoccupati per varie ragioni, non solo non li ascoltiamo, ma, come spesso accade, scarichiamo su di loro il nostro nervosismo e, a volte, ricorriamo anche alla violenza, non riuscendo a controllare la nostra ira.

Secondo alcune recenti statistiche, in Italia, i bambini vittime di percosse e di maltrattamenti, sono parecchie decine di migliaia.

E' di alcuni giorni fa la notizia trasmessa dalle TV della condanna di due genitori, rei di aver maltrattato e chiuso in una gabbia il proprio figlio sordomuto.

E di maltrattamenti non è esente la nostra comunità locale!

.....

## **-DELINQUENZA MINORILE**

Nel 1982 in Italia oltre diecimila ragazzi sono stati giudicati dai Tribunali per i minorenni a causa del loro comportamento antisociale; più di quarantamila bambini e ragazzi ogni anno scappano da casa, e di questi circa duemila non vi fanno più ritorno, forse perché finiscono nel giro della droga, della violenza e dell'emarginazione.



Non sta a me giudicare se per tutto questo la colpa sia della società o della famiglia, una cosa è certa: se quei ragazzi avessero ricevuto nella famiglia una sana educazione e dei valori in cui credere probabilmente il loro destino sarebbe stato diverso.

Ma anche la società ha le sue colpe gravissime, e principalmente coloro che a qualsiasi livello governano e amministrano: cosa offriamo noi adulti ai fanciulli? Una vita piena di tensioni, lo spettro della disoccupazione e non solo giovanile, ingiustizie a tutti i livelli, cattivi esempi, scandali, leggi che non vengono rispettate o che non sono uguali per tutti.

Ma se tenessimo sempre presente nella nostra mente che dai fanciulli di oggi dipenderà il mondo di domani dovremmo impegnarci tutti a far nascere nei loro animi sentimenti di pace, di giustizia, di solidarietà anche a livello internazionale.

.....

## **-DIRITTO DI NASCERE**

Nel preambolo alla **-Dichiarazione dei diritti del fanciullo-** è detto chiaramente che bisogna assicurare al bambino un'adeguata protezione giuridica ancor prima della sua nascita, e nel 4° Principio della stessa Dichiarazione viene stabilito che bisogna assicurare al bambino ed alla madre le cure mediche e la protezione sociale adeguate, specialmente nel periodo precedente la nascita.



Ebbene, nonostante che queste dichiarazioni siano state approvate da tutte le nazioni che fanno parte dell'ONU, in pratica cosa succede ? Che molte nazioni, compresa la nostra –civile e cattolica –Italia, in nome di un falso progresso e di un'ambigua –civiltà- hanno –legalizzato l'aborto-.

Sembra un paradosso! In tutto il mondo si è celebrato l'Anno Internazionale del fanciullo-, proclamandone il diritto primario e fondamentale, che è il diritto alla vita.

Come si può nello stesso tempo proclamare e negare?

Come si può firmare la –Dichiarazione dei diritti del bambino- e poi legalizzare -la sua

condanna a morte-?

Si rinnova la –strage degli innocenti- fatta al tempo di Gesù, e questo su scala mondiale, e per giunta –legalizzato-!

Ormai ogni anno sono milioni gli omicidi da aborto!

Continuando così, molte nazioni cosiddette –civili- sono destinate a –sparire- per autodistruzione: già sorgono gravi problemi nell'economia, nell'occupazione degli operatori scolastici, per la diminuzione degli alunni nelle scuole.

Per fare un esempio: a Taurisano, che è sempre stato considerato uno dei Comuni con maggior numero di nascite, una quindicina di anni fa (anni 1970-80) nelle sole scuole elementari vi erano ben 1500 scolari, mentre ora (anno 1985) siamo scesi ad appena 1250 alunni (diventati 599....nell'anno 2020!).

Qualcuno potrà dire che ora i genitori sono più –responsabili-, vorremmo tutti che fosse così, e che non ci fossero altre –pratiche legali o illegali-!!

.....

## SPRECHI



Rivolgo un caldo invito a tutti indistintamente, ed ai ragazzi in particolare:

se veramente vogliamo fare qualcosa per i bambini del Terzo mondo, abituiamoci a non sprecare cibo, acqua ed altri beni che noi usiamo: **ogni spreco è un furto al povero!**.

Diciamolo a tutti di evitare spese superflue

perché offendono il povero; invitiamo tutti a rinunciare liberamente ogni settimana, ogni mese, a un pacchetto di sigarette, o alle caramelle, o al gelato, o alla pizza, o ad altre cose non indispensabili, e i soldi risparmiati offriamoli alle popolazioni più povere, perché possano risolvere i loro gravi problemi.

.....

## **-COSA FARE**

C'è da chiedersi, a distanza di 26 anni dall'approvazione da parte delle Nazioni Unite della –Dichiarazione dei diritti del fanciullo- quanti di quei -10 Principi- abbiano trovato applicazione nelle leggi delle varie Nazioni che pure solennemente le proclamarono.

Indubbiamente anche in Italia ci sono state leggi e disposizioni che hanno avuto come scopo principale l'interesse del fanciullo, e non starò qui ad elencarle.

Ma resta ancora molto da fare. Ed è evidente che non possiamo aspettarci che siano solo i Governi o le varie istituzioni pubbliche e private a dover risolvere tutti i problemi dell'infanzia.

Intanto cominciamo noi dal nostro piccolo a rimboccarci tutti le maniche e, principalmente noi genitori, interessandoci maggiormente e più assiduamente dei nostri figli, e non solo della loro salute fisica, che pure è importante ma non è tutto; teniamoli più vicini questi nostri figli e lasciamo un po' da parte *mamma TV* e i nostri egoismi, e riprendiamo la buona abitudine del dialogo franco ed aperto con tutti i componenti della famiglia, per cercare di risolvere insieme i problemi sempre più preoccupanti che ci presenta la vita.

Non dimentichiamo che la crisi odierna della società è una conseguenza diretta della crisi della famiglia.

.....

## **GRATITUDINE**

Credo che sia doveroso anche in questa sede esprimere i sentimenti di viva gratitudine a tutti quegli Organismi di volontariato, come la Caritas Internazionale, la Croce Rossa Internazionale, la Chiesa cattolica e i Missionari in genere, laici e religiosi, di qualunque razza e religione, per il prezioso e insostituibile aiuto che offrono a milioni e milioni di nostri fratelli bisognosi.

In molti casi, dove i Governi non hanno né mezzi, né possibilità per intervenire, sono proprio queste strutture umanitarie che si prendono cura della popolazione, non solo fornendo viveri e medicinali, ma creando ospedali, scuole per istruire e formare i giovani in vista di un autosviluppo in quelle zone.

.....

## **AI BAMBINI e AI RAGAZZI**

Ciò che ho detto fin qui era rivolto principalmente agli adulti, che hanno il dovere di garantire il rispetto dei diritti al fanciullo.

Ma quello che sto per dire ora è rivolto proprio a tutti voi, bambini e ragazzi di Taurisano!

Si sta parlando tanto di diritti del fanciullo, ma voglio ricordare che pure i bambini, i ragazzi ed i giovani hanno dei –doveri- da osservare; ne ricordo solo alcuni: il dovere di amare e ascoltare i genitori e gli insegnanti; il dovere di rispettare tutte le altre persone e tutte le strutture che la comunità, con enormi sacrifici, mette a disposizione; il dovere di studiare e lavorare con impegno e lealtà per contribuire alla crescita culturale e sociale della comunità locale, nazionale e mondiale.

La società di domani sarà come voi riuscirete a costruirla; dipende da voi se ancora domineranno gli egoismi, le ingiustizie, la fame, le malattie e le guerre; ma ricordatevi sempre che un mondo migliore si potrà costruire non con la violenza e le bombe, ma soltanto con il lavoro, amando il prossimo e compiendo per intero il proprio dovere!

.....

## CONSIDERAZIONI FINALI

**Sono passati quasi 38 anni da quello spettacolo scolastico teatrale pro-UNICEF, che rappresentava la parte centrale di una programmazione che aveva visto impegnati in vario modo e per l'intero anno scolastico gli alunni delle scuole statali locali.**

Rileggendo questi appunti e rivivendo i vari momenti, posso ancora affermare che l'iniziativa ebbe un notevole successo e che, sicuramente, abbia lasciato un ottimo ricordo in coloro che vi parteciparono.

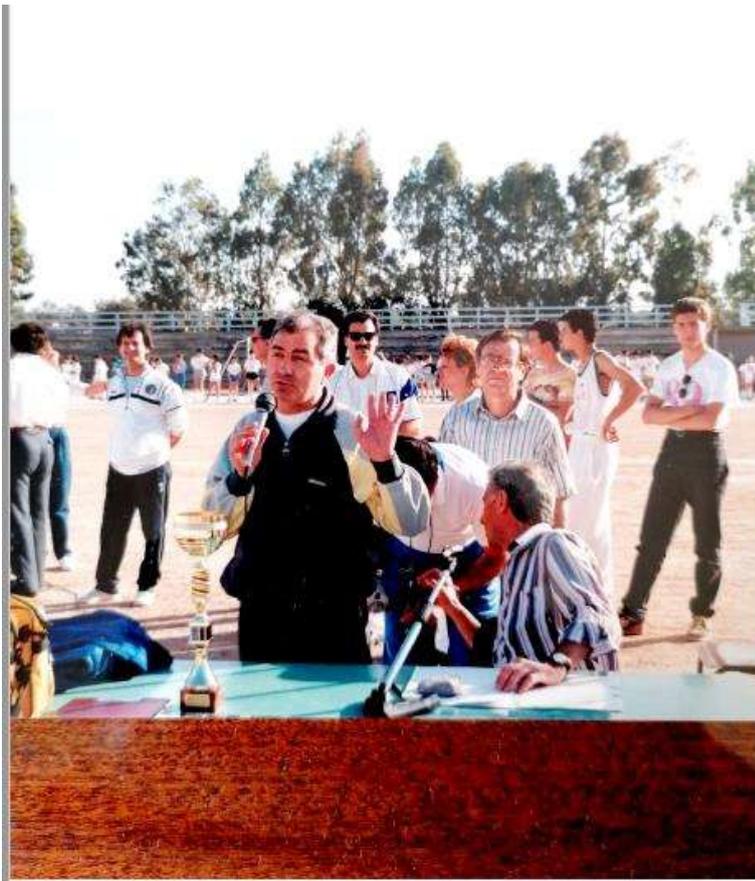
**Faccio alcune considerazioni, anche per arrivare ai giorni nostri.**

Secondo me, negli ultimi decenni del secolo scorso, tutte le nostre scuole statali locali hanno vissuto un periodo veramente -eccezionale- e, direi -pionieristico-!

Accenno brevemente ad alcuni punti:

- 1) il notevole numero di alunni iscritti e frequentanti le varie scuole Materne, Elementari e Medie (record massimo mai più superato, si pensi ai ben 1500 alunni nelle sole elementari e poi, dall'anno 2000 in poi, calato precipitosamente fino a 599 nell'anno 2020!);
- 2) la costruzione di vari edifici scolastici: Scuola elementare "Vanini", scuola elementare "A. Sabato"; ampliamento scuola elementare "Carducci" con la costruzione delle aule e servizi al primo piano; scuola materna "Collodi", scuola materna di Via "Comi", scuola materna di Via Aspromonte (Vigne vecchie), scuola media di Via Lecce; scuola media "Don Tonino Bello, ampliamento scuola materna di Via Rimembranze-Viale Eroi d'Italia, Istituto Professionale Femminile in via Salvo d'Acquisto;
- 3) classi -sperimentali- in un'abitazione di Via Giovanni XXIII -Via Lecce, prima dell'istituzione della Scuola Media Unica, con gli insegnanti: Aldo D'Antico, Concetta D'Aversa, Gianni Preite ed altri;
- 4) apertura delle prime sezioni di Scuola Materna Statale (dopo quelle private dell'Asilo "A.Lopez y Royo" gestite dalle Suore Salesiane);
- 5) apertura delle prime classi di Scuola Media Unica in vari locali sparsi: nel vecchio Municipio di Via Roma, nei locali "Orlando" di Via "A. De Gasperi", nei locali "Sabato" di Via Roma, nei locali dell'Agenzia tabacchi "Corsano (Mjiaru); nei locali "Botrugno" per le classi del Professionale Femminile); classi di scuola elementare nello stabile di Via Giovanni XXIII (l'Albergo"); sezioni di scuola materna nei locali dell'Oratorio "don Bosco" di Via Casarano;
- 5) creazione del - Museo delle tradizioni agricole e artigiane, presso l'edificio "Carducci";
- 6) creazione e stampa di Giornalini scolastici nelle scuole Elementari e nelle Medie;
- 7) spettacoli e recite scolastiche al cine-teatro "Caroli", negli edifici "Vanini" (nel Salone e nella palestra, con palco), nel salone della materna "Lopez", nella materna di Via "Comi", nella Media di Via Lecce, negli spazi all'aperto di Piazza Mercato, di Piazza Castello, nei pressi della materna "Lopez", al Campo sportivo e altrove;
- 8) partecipazione, sfilata, coreografie nelle varie edizioni del Carnevale, in occasione di feste e cerimonie particolari (vedi Anno Internazionale del fanciullo; feste pro-UNICEF-, IV Novembre; partecipazione a cerimonie di saluto per insegnanti andati in pensione; a cerimonie per la benedizione del presepe a scuola;
- 9) partecipazione alle varie fasi di plesso, comunali e provinciali dei Giochi della Gioventù, con saggi coreografici, gare, ecc;
- 10) corso di recitazione e drammatizzazione per scolari (alla scuola "Vanini") tenuto dall'insegnante Dolores Bono, con spettacoli curatissimi fatti anche in altri Comuni; corso di canti e tradizioni antiche, tenuto dall'insegnante Ugo Baglivo ( al "Carducci"),

11) insegnamento della lingua inglese in alcune classi con le insegnanti: Ariano Vanda e Concetta D'Aversa;



(scuole "Vanini " ed "A. Sabato);  
insegnamento della lingua francese in alcune classi con l'insegnante Luigi Preite (scuola "Carducci");

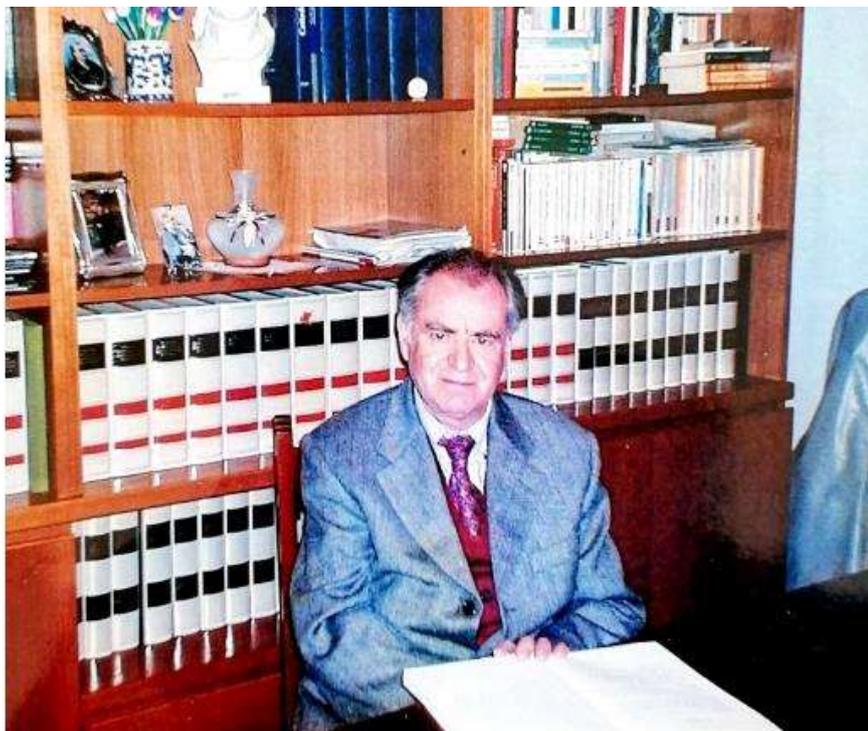
12) insegnamento della religione cattolica in alcune classi con le insegnanti Miriam Romano e Antonietta Micaletto; insegnanti di sostegno per gli alunni diversamente abili: Massari e Cristina Misciali; **insegnanti di educazione motoria del Circolo per molte classi: Gigi Caroli, Enzo Preite (v. foto accanto, insieme al Dir. Luigi Crudo), Gigi Guidano, Remo Zaccaria.**

Il collaboratore *vicario del Direttore didattico*, considerato il numero altissimo di alunni, di insegnanti, di personale della Segreteria, di personale ausiliario delle Materne e delle Elementari, su richiesta del Direttore, dal Provveditore agli studi veniva – esonerato- dall'insegnamento per l'intero anno scolastico, e prestava servizio presso l'Ufficio della Direzione didattica. Per molti anni Taurisano ha avuto il Circolo didattico con maggior numero di alunni della provincia e alcune volte c'è stato anche il tentativo dello sdoppiamento del Circolo stesso . Tutto ciò e tanto altro è stato possibile realizzarlo grazie alla –disponibilità ed apertura- di alcuni Direttori didattici (in particolare Aldo De Bernart, Antonio



Santoro, Luigi Crudo) e Presidi (Stefano Preite) e alla bravura di insegnanti e personale scolastico vario, e anche grazie alla collaborazione e disponibilità dei genitori degli alunni sempre vicini ed entusiasti delle varie iniziative della scuola.

Anche l'aver potuto disporre di alcuni locali attrezzati con palco, sedie, riscaldamento, ha favorito la programmazione di interessanti e ben riusciti spettacoli teatrali. Penso che la –perdita- di questi due locali attrezzati e capienti (cine-teatro "Caroli" e sala della Scuola Media di Via Lecce) l'abbiano avvertita soprattutto i giovani, venendo a mancare per loro occasioni di crescita culturale e sociale.



*Il direttore Luigi Crudo*

Viste da parte mia, (sicuramente è una visione parziale), le nostre scuole in quei decenni erano aperte- e, per certi versi,- pionieristiche-, ben disposte a sperimentare e realizzare le varie riforme che si sono succedute nel tempo, e i risultati positivi si sono visti.



*Una delle tante edizioni dei nostri Giochi della Gioventù e di "U carnuale nosciu"*

C'è una cosa però che faccio fatica a comprendere, ed è questa: perché i genitori degli alunni di adesso non si preoccupano di iscrivere i loro figli al -tempo pieno, al tempo prolungato- ai vari Corsi offerti dai progetti PON?



Ho cercato, nelle pagine precedenti, di ricordare che certe attività scolastiche come la recitazione, i canti, il disegno, i balletti e le arti grafiche in genere, è possibile programmarle e svilupparle nell'orario pomeridiano, perché durante l'orario "normale" gli insegnanti devono sviluppare il programma ministeriale per tutta la classe e non possono dedicarsi ad un solo gruppo di alunni.

Nelle regioni del Nord e del Centro Italia i genitori degli alunni fanno di tutto per iscrivere i loro figli al – tempo pieno- non solo per il fatto che, nella gran parte, loro sono impegnati in lavori fuori casa, ma anche perché vogliono approfittare dell'orario prolungato per far apprendere ai figli tante altre nozioni necessarie per una formazione completa della personalità.

I genitori dei nostri ragazzi, invece, non approfittano di queste possibilità e si tengono in casa ( o ..attaccati al cellulare) i figli, o (chi può permetterselo) li manda ad un doposcuola a pagamento, o in palestra (a pagamento). Ma tutti i genitori possono permetterselo?

Poi, a volte, noi del Sud ci lamentiamo di non avere strutture e mezzi come nel Nord Italia, ma quando qualcosa c'è pure qui da noi, siamo –miopi- e non la vediamo!

**Pensiamoci bene noi adulti anche a queste cose, prima che le scuole (come succede per gli Ospedali e per tanti altri servizi comuni) -chiudano i battenti - e gli edifici vengano utilizzati per altre esigenze. Andando avanti così i nostri giovani saranno ancora costretti a trovarsi ( a malincuore!) un'altra Patria meno matrigna, o un altro luogo dove continuare a vivere dignitosamente!**

Un'ultima considerazione: parlando con colleghi locali ma anche forestieri, ed anche con ex-alunni e con altri anziani, ho sempre osservato in tutti una certa –nostalgia- e un piacevole ricordo della scuola di un tempo passato, del loro –maestro/a, del loro professore di..., di un determinato avvenimento, di una recita, di una gita, ecc. .

Tanti Colleghi forestieri, all'inizio trasferiti qui nelle nostre scuole e timorosi di trovare un ambiente scolastico e sociale arretrato e chiuso, dopo essere andati via hanno rimpianto la nostra scuola e le tante iniziative, e molti di loro conservano ancora i contatti e l'amicizia con i nostri compaesani.



*La mia prima classe ....formata da 42 alunni! (1957)*

**Auguro a tutti, genitori, scolari, dirigenti, insegnanti, buon lavoro e buona fortuna, e di avere le soddisfazioni e le gioie che noi abbiamo avuto e che ora ci piace ricordare.**

**Ogni stagione ha i propri frutti, ora sta a voi costruire una scuola e una società più umana, più giusta e migliore sotto tutti i punti di vista!**

*Al prof.*  
**Enzo  
Preite**



*a nome di tutti coloro che ti hanno  
conosciuto ed amato come il loro  
GRANDE MAESTRO!*  
*Grazie*

*Prof. Gianni Preite  
e chi ha affetto e memoria*

*.... la targa ricordo ricevuta da parte dei miei primi alunni, consegnatami da Gianni Preite in occasione della presentazione del mio libretto "Frammenti di memorie" – 28 dicembre 2022*